

*Gentile famiglia, ecco il Suo*

# BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 26 | numero 10 | NOVEMBRE 2019



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



SANDREA BLU

ph. Emanuele Imbrescia

# Internet per le nonne

## L'insalata era nell'orto elettronico

di Antonio Prado\*

La terra è bassa e per questo faticosa da lavorare. Cioè, "era" bassa fino all'altro giorno quando sulla grande Rete sono cominciati ad apparire dei progetti per diffondere gli orti portatili.

Non solo dunque nuova tecnologia applicata all'agricoltura in senso lato, ma nuovissimi ritrovati per crescere ortaggi in casa in modo quasi del tutto automatico.

Ecco alcune delle difficoltà nel far crescere una pianta di insalata in soggiorno: indovinare l'esposizione alla luce, stabilire la composizione della terra, determinare la quantità di apporto d'acqua e la frequenza dell'apporto.

Chi tra noi riesce a far seccare anche le piante di plastica, forse gradirà saperne di più.

L'idea di sgranocchiare una fresca e croccante insalata letteralmente fatta in casa è quanto mai allettante e per farlo possiamo scegliere da un ampio elenco di proposte attualmente disponibili in commercio (elettronico ovviamente).

Un modello è costituito di un vaso speciale senza terra (tecnicamente si chiama coltura idroponica, cioè fuori dal suolo) con incorporato un sistema intelligente che si occupa dell'irrigazione e dell'illuminazione. Così le piante assumono, a seconda delle loro fasi di crescita, sempre la corretta quantità di luce e nutrienti.

Certamente non è un tipo di coltura capace di sfamare intere popolazioni, tuttavia ci sono degli interessanti prodotti che si preoccupano di far crescere novanta varietà di ortaggi e frutta contemporaneamente; niente male per una famiglia che abbia a casa un minimo di spazio per ospitare un orto tecnologico.

Tra l'altro, alcuni dei punti di forza di questa novità risiedono nella possibilità di evitare completamente pesticidi ed erbicidi, di usare illuminazione a tecnologia LED e a bassissimo consumo di energia, di impiegare un sistema di irrigazione ottimizzato senza spreco d'acqua.



disegno di Belinda Menzietti

Il bellissimo risultato è di poter gustare il sapore delle proprie fragole per quattro stagioni.

Quest'ultimo punto direi che è di importanza centrale: cioè le fragole d'inverno non devono essere più importate da Paesi lontani sostenendone un costo maggiorato al supermercato; non devono neanche essere imballate.

Nel caso dell'insalata, una volta tagliata la pianta per mangiarne le foglie, il piede viene riusato per far nascere nuove foglie.

La parsimoniosa nonna a questo punto si chiederà se ne vale veramente la pena, considerato che questi aggeggi hanno un costo.

È vero, un vaso da appena nove ortaggi che crescono contemporaneamente possiamo trovarlo sul mercato a duecentocinquanta euro. Invece il dispositivo che ospita novanta piante può costare anche mille euro.

Ovviamente non può esaurirsi così un ragionamento sul rapporto tra costi e benefici di un orto tecnologico in casa, poiché sono coinvolti tutti gli aspetti più verdi che attengono a uno stile di vita all'insegna del rispetto per l'ambiente. Perciò dobbiamo tenere conto delle considerazioni

circa l'uso razionale dell'acqua, la possibilità di evitare sprechi e imballi, la soddisfazione di mettere in tavola frutta e verdura sane e non contaminate da veleni anche fuori stagione, mostrare ai nostri figli e nipoti come l'agricoltura possa renderci autosufficienti da un punto di vista alimentare e come sia forte e magica la natura.

Però, se appartenete a quella sparuta minoranza di persone abili con terra, semi, pala e zappa, e tutti vi dicono che avete il pollice verde, allora questo articolo non fa per voi.

Nel prossimo numero vi scriverò di: finanziamento pubblico.

\*Giornalista, Chief Digital Officer  
Servizio Infrastrutture Digitali

**Questa rubrica ha compiuto 3 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a [ufficiostampa@comunest.it](mailto:ufficiostampa@comunest.it)**